



Il trattamento minimo di pensione nel 2016, ecco i numeri e i parametri

Nel 2016 il trattamento minimo di pensione erogato dall'Inps è di 501,89 euro al mese per tredici mensilità.

Quando il pensionato ha versato pochi anni di contributi, appena sufficienti per raggiungere il diritto, l'importo di pensione che ne deriva normalmente è inferiore al trattamento minimo.

In questo caso, il pensionato ha diritto, quando non si superano determinati limiti di reddito, a ottenere che quanto versato venga "elevato", fino a raggiungere l'importo del trattamento minimo.

Indipendentemente dal reddito l'importo di pensione che deriva dai contributi effettivamente versati viene sempre corrisposto. Non è prevista alcuna integrazione al minimo per coloro che ottengono la pensione contributiva, cioè coloro i cui contributi sono tutti successivi al 31 dicembre 1995.

Per ottenere l'integrazione al minimo si valuta sia il reddito dell'interessato sia il reddito posseduto da entrambi i coniugi non separati legalmente ed effettivamente.

Vediamo i limiti reddituali che consentono oppure escludono

la possibilità di ottenere il minimo per il 2016:

- A) limite di reddito annuale che consente di percepire l'intero trattamento minimo:
- individuale: fino a 6.524,57 euro;
 - coniugale: fino a 19.573,71 euro;
- B) limite di reddito annuale che esclude ogni integrazione al trattamento minimo:
- individuale: oltre i 13.049,14 euro;
 - coniugale: oltre i 26.098,28 euro;
- C) limiti di reddito annuali che consentono di percepire una

parziale integrazione al minimo:

- individuale: da 6.524,57 a 13.049,14 euro;
- coniugale: da 19.573,71 a 26.098,28 euro.

L'importo annuo che spetta come parziale integrazione è la differenza tra il limite di reddito che esclude l'integrazione al minimo e l'ammontare dei redditi posseduti. Esempio: 26.098,28 euro (limite di reddito coniugale che esclude il minimo); meno 23.000,00 euro (reddito posseduto da entrambi i coniugi) differenza 3.098,28 euro: questo è l'impor-

to annuo che spetta come integrazione e va diviso per i mesi dell'anno in cui si percepisce la pensione, 13 se è tutto l'anno: $3.098,28:13 = 238,33$ importo mensile. Questa quota si somma all'importo di pensione che deriva dai soli contributi effettivamente versati: esempio 200 euro + 238,33 di integrazione = 438,33 euro importo che viene pagato. Il totale, in ogni caso, non può superare il trattamento minimo.

Può succedere di superare i limiti di reddito, dopo aver ottenuto il trattamento minimo, ciò non ne comporta la revo-

ca ma la sua "cristallizzazione" (blocco del minimo).

I redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli che vengono assoggettati all'Irpef.

I redditi che non si prendono in considerazione sono:

- la quota di pensione che deriva dai contributi effettivamente versati;
- la casa di abitazione;
- le rendite dell'Inail;
- le pensioni degli invalidi civili;
- l'indennità di accompagnamento.
- redditi già tassati alla fonte.

Angelo Vivenza